



Domenica, 10 novembre 2019 Numero 42 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.755 - 051 051 64.80.797
fax 051 23.52.07
email: bo7@chiesadibologna.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n. 24751-406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni:
051.6480777 (dal lunedì al venerdì,
orario 9-13 e 15-17.30)

I dati dell'Osservatorio regionale: già 52 morti nel 2019 nell'area metropolitana di Bologna
Domenica 17 in cattedrale Messa di Zuppi per le realtà che promuovono la sicurezza stradale

DI LUCA TENTORI

Ricorre domenica prossima l'annuale Giornata mondiale per le vittime della strada, istituita dall'Organizzazione delle nazioni unite. Un fenomeno che non cessa, di anno in anno, di mettere vittime su tutto il territorio nazionale anche e soprattutto fra i più giovani. Anche la nostra regione ha conosciuto nel corso dell'anno diverse tragedie legate al tema. E ancora vivido nella memoria di tutti il disastro capitato sull'A14 il 6 agosto dello scorso anno, nei pressi di Borgo Panigale, in seguito all'esplosione di un'autocisterna. L'evento causò la morte di due persone, il ferimento di oltre 140 persone e il danneggiamento di innumerevoli abitazioni ed esercizi commerciali. E' invece cronaca di questi giorni il drammatico schianto avvenuto al chilometro 15 dell'autostrada A13 Bologna - Padova, nel quale una intera famiglia vicentina perde la vita in un attimo. Si tratta di due soli esempi, ma che vorrebbero raccontare del notevole numero di incidenti che caratterizza la nostra regione e - in particolare - la città metropolitana di Bologna. D'altronde l'Emilia Romagna è il suo capoluogo sono a tutti gli effetti uno snodo fondamentale di vie di comunicazioni, passaggio obbligato per molti vogliono attraversare la Penisola o dirigersi in altri Stati. Anche per questo è attivo nel territorio regionale l'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale promosso da viale Aldo Moro, che da anni monitora la situazione delle strade emiliane e promuove oltre a garantire una campagna di comunicazione e sensibilizzazione in fatto di guida sicura. Soprattutto fra le nuove generazioni. I dati già disponibili per l'anno in corso sono infatti drammatici. L'Osservatorio ci informa che dal gennaio al settembre di quest'anno le strade della regione hanno mietuto 243 vittime, ovvero 32 in più dello stesso periodo dell'anno



Incidenti stradali e vittime in aumento

precedente. Nei soli primi otto giorni di ottobre, invece, si sono registrate altre cinque vittime della strada. Nell'area della città metropolitana di Bologna gli incidenti hanno, fino ad ora, tolto la vita a 52 persone. Ciò significa che, con un dato aggiornato all'8 ottobre scorso, le vittime bolognesi sono già superiori di due unità al totale di quelle registrate nel 2018. Sono molteplici le iniziative che l'Osservatorio mette in campo ogni anno per far fronte a questa emergenza, ad esempio con le campagne di comunicazione sociosanitarie e i progetti Col casco, col casco, dedicato ai bambini dai sei ai 10 anni e Le gati alla vita» che, invece, punta sulla sensibilizzazione circa l'uso della cintura di sicurezza. L'Osservatorio è inoltre da sempre impegnato in progetti educativi e formativi incentrati sull'educazione stradale nelle scuole, del quale fanno parte diverse iniziative che spaziano dalle attività teatrali al «Crash test experience». Si tratta di

alcune prove pratiche che simulano l'esperienza di un incidente stradale, con il ribaltamento di un'auto «smart» a bassissima velocità con all'interno un ragazzo senza cinture di sicurezza. In questo modo i giovani possono constatare di persona gli effetti di uno scontro. E' inoltre attiva, fra le altre iniziative, «Carabinieri per un giorno» organizzato in collaborazione con l'Arma a favore di patentati. Proprio in occasione della Giornata mondiale per le vittime della strada, il cardinale Matteo Zuppi celebrerà una Messa nella chiesa parrocchiale di San Pietro alle ore 12 di domenica 17 novembre. Il momento di preghiera è organizzato dall'Osservatorio per l'educazione alla sicurezza stradale della Regione e dall'Associazione italiana familiari e vittime della strada in collaborazione con il Comando regionale della Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato e regionale, il Corpo nazionale Vigili del fuoco e dal «118» regionale.

celebrazioni

Il ricordo del servo di Dio Giuseppe Fanin

Si rinnova la memoria di Giuseppe Fanin, il giovane sindacalista di San Giovanni in Persiceto ucciso da alcuni estremisti appartenenti al Pci. Il 4 novembre scorso la sua figura è stata ricordata a 71 anni dal sacrificio. Venticinque anni, cattolico osservante e laureato in Agraria, Fanin era il convinto sostenitore di una riforma agraria che avrebbe potuto garantire gli interessi dei proprietari e la ripartizione degli utili fra i braccianti. Numerose iniziative ne hanno ricordato la vita e l'impegno anche durante lo scorso anno, a settant'anni dalla morte. Fra le iniziative lo speciale dedicato al Servo di Dio dal settimanale televisivo dell'arcidiocesi «12Porte» lo scorso Ferragosto, e disponibile sull'omonimo canale YouTube. Di recente Matteo Zuppi ha ricordato il ricordo del giovane sacerdote della rivista «Studio», ha commentato il ricordo del giornale «L'Espresso» di «Giuseppe Fanin nelle tempeste politico-sindacali del 1949 nel Bolognese: la sua opera, la sua morte». Anche il Movimento cristiano lavoratori ha ricordato Giuseppe Fanin nel giorno del suo assassinio, con una breve cerimonia mattutina tenutasi a Casalecchio di Reno, all'angolo tra la via che porta il suo nome e via del Lavoro. All'iniziativa, promossa dal locale circolo del Movimento cristiano lavoratori con l'adesione dell'Amministrazione comunale e delle parrocchie della Zona pastorale, sono intervenuti il sindaco Massimo Bosso, il parroco don Matteo Monterumis e il presidente del circolo Gabriele Sannino.

Chiara Pazzaglia
segue a pagina 4

A sette anni dal terremoto riapre S. Maria Maggiore

«È come avere un'ottima squadra di calcio e non poter mai scendere in campo», commenta monsignor Rino Magnani alla fine di un'intervista sulla riapertura della basilica di Santa Maria Maggiore di cui è parroco. Feci il suo ingresso dieci anni fa in quella che è la più antica chiesa dedicata alla Madonna nella diocesi, luogo ricco di storia, di arte e di devozione. Poi, nel 2012, il terremoto, gli ingenti danni e la chiusura, per oltre un anno lungo, senza lavori previsti e da altri meno prevedibili, tanto che monsignor Magnani parla di «soprattuta riapertura». La Basilica adesso non solo è sicura, ma ha anche cambiato aspetto, soprattutto all'interno. Tutti sono invitati giovedì 14, alle 18.30, alla riapertura ufficiale, presente il Cardinale che

presiederà la Messa per il tradizionale Ottavario in onore di Nostra Signora del Sacro Cuore. Commenta monsignor Magnani: «Per troppo tempo uno dei tratti più belli di Bologna, lunga via Galliera "vecchia", su cui si affacciavano splendidi palazzi senatori, era rimasto interrotto da ponteggi che rendevano l'edificio. Adesso la Basilica è pronta ad accogliere la comunità parrocchiale che ritrova il suo luogo di culto e di aggregazione, i turisti, gli appassionati d'arte. «Quasi a sorpresa il parroco» - commenti il parroco - «finalmente la chiesa restaurata, osservando l'armoniosa architettura e le opere d'arte e confrontandosi con la croce varia del 1143 trovata durante i lavori di consolidamento dei pilastri del portico».



visitare la chiesa restaurata, osservando l'armoniosa architettura e le opere d'arte e confrontandosi con la croce varia del 1143 trovata durante i lavori di consolidamento dei pilastri del portico». Chiria Sirk
segue a pagina 4

indioscesi

a pagina 2

In Turchia sulle orme dei primi cristiani

a pagina 3

Giornalisti in ricerca di seminatori digitali

a pagina 5

Persiceto, finisce oggi la visita pastorale

conversione missionaria

Straniero e parroco dell'umanità

«Uno di loro, di nome Cleopas, gli rispose: "Solo tu sei parroco a Gerusalemme! Non sai ciò che è accaduto in questi giorni?». Questa è la traduzione letterale della risposta di uno dei due di Emmaus, riferita nello stupendo racconto del capitolo 24 del Vangelo secondo Luca. Quello che solitamente è tradotto con «straniero» è infatti lo stesso «caso» e può significare chi risiede stabilmente o chi transita senza fermarsi. Il Vangelo documenta l'evoluzione della considerazione dello straniero (che era anche «pagano» perché non apparteneva al popolo eletto): dalla salvezza solo per Israele si passa alla missione per rendere discepoli tutti i popoli della terra. Quello che era straniero e pagano diventa fratello e credente. Quindi non solo i cristiani sono stranieri, ma anche i non cristiani devono rimanere le differenze, necessarie per identificare e arricchire l'altra. Ospiti, non nuovi padroni di casa; pellegrini che devono continuare il viaggio, che si lasciano coinvolgere in una relazione inclusiva, non omologante. La società ha bisogno oggi di modelli positivi di accoglienza, il modello è esattamente la parrocchia, quando mantiene vivo il suo duplice significato radicata come casa di Dio fra le case degli uomini fa esperienza di quotidianità condivisiva; sempre sfuggente a chi se ne vuole impossessare, annuncia una dimensione frascendente che apre orizzonti nuovi.

Stefano Ottani



L'amore grande che vince sempre la paura e il buio

DI ALESSANDRO RONDONI

In un tempo in cui tutto cambia, anche i rapporti fra le persone stanno mutando. Sono spesso fragili, dominati dagli istinti se non addirittura dall'aggressività. Alla mobilità sempre più veloce si accompagna un accentuato individualismo. Si rischia così una frattura nella società, fra la persona e la comunità. Una insieme di singoli, isolati, in cui la connivenza che soprattutto volentieri, può portare all'intolleranza e alla violenza, in una scala piramidale che accresce l'emarginazione verso gli altri, soprattutto i diversi e i lontani. Questa evidente scissione, che anche la crisi economica accentua, spinge le persone a incattivirsi. La domanda, allora, è: come si vince questo clima di incertezza e paura? La risposta non risiede in una teoria o in un discorso programmatico ma in un'esperienza ben visibile e incontrabile. Come ha fatto anche Bologna accogliendo il nuovo cardinale e rivedendo una fraternità all'opera, una comunità in preghiera e in azione. L'arrivo ai veleni che ha scosso la società di oggi non è solo l'arrivo. Questo è quanto ha detto il cardinale Zuppi, prima in San Petronio il giorno dell'accoglienza, poi nella visita pastorale che sta compiendo e che lo vede in questi giorni nella zona di Persiceto. Una serie di incontri, momenti di preghiera, gesti e abbracci e l'avvio di nuove iniziative. Per unire in un cammino di comunione e missione, di nuova fraternità, le realtà dei vari territori. E pure da Fazio a «C'è tempo che fa» su RaiDue, Zuppi si è presentato con il suo stile semplice e ha ricordato che solo l'amore vince la paura e l'angoscia. E non solo l'amore. Rispondendo alle domande dei sacerdoti sottolineando che il dialogo è necessario con tutti, anche con i rappresentanti delle varie religioni. E non si tratta di sincretismo. Nel dialogo, infatti, so chi sono e che il nome di Dio è un nome di pace. Per questo ha ricordato pure l'incontro di san Francesco con il Sultano, avvenuto ottocento anni fa. La nomina a cardinale è nel segno della compassione «fino al sangue», senza nessuna mondanità, e di principesco c'è solo l'amore per gli altri. L'amore ricevuto come dono, quindi, porta a non essere indifferenti fra noi e in missione, non neutrali di fronte ai problemi e ai disagi di oggi. L'missione diventa quindi «quindi» più dinamica, più nello di volarsi verso i poari e di non perdere conto del problema del vicino, del povero della strada, della distruzione del creato e del bisogno di custodire la casa comune. In un clima divisivo, in cui la politica e i media ingigantiscono lo scontro, vivere questo periodo storico chiama a una vera laicità, nella quale si sta dalla parte dell'uomo senza instrumentalizzare politicamente la religione e l'identità. E in cui la vera sfida è quella di vivere fino in fondo alla propria esperienza ciò in cui si crede.

Cei, lontano da Ruini su tutto, responsabile del patrimonio immobiliare della Santa Sede, ha sintetizzato: «Con tutto il rispetto per il cardinale Ruini non mi interessa dichiararmi dalla sua parte o contro di lui. Non serve a nessuno». «I collateralisti non portano da nessuna parte - ha avvertito - con i rottami a 360 gradi». «C'è dialogo e volo d'andare a trovare il vincitore di turno, quello futuro o passato», a me non interessa. Mi interessa il dialogo come risorsa straordinaria per la vita politica, familiare ed ecclesiaca». Marco Marozzi

l'intervento. La Chiesa non è un partito

Nella città con il cardinale più amato dalla sinistra, non scandalizziamoci per le parole del cardinale più amato dalla destra. Amiamo Matteo Zuppi, rispettiamo Camillo Ruini. E viceversa. Solo così possiamo considerarli cristiani, laici, persino mangiapreti attuali. Bolognese può indicare che ogni parrocchia ha un suo sacerdote ma non un suo sacerdote e confronto che faccia crescere tutti. Un comportamento per il presente, che fa rimpicciolare il passato e indica il futuro. «Non sono d'accordo con quello che dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto a dirlo»

tanti cattolici, preti e suore compresi, sussurrano. La Chiesa non è un partito, quel che bolle al suo interno fa però bene a tutti saperlo e magari dibatterlo pubblicamente, anche nelle parrocchie, da cristiani adulti. Come si fa a chiamarsi fratelli, altrimenti? Ubidire non è tacere e fingere, Ruini ha molto da insegnare e a che cosa appartiene, idealmente. Il rispetto, per tutti, dovrebbe essere un denominatore comune. Mentre esplosiva di tutto, dagli approcci di Hitler verso la Chiesa, alle speranze legiste di incontri, monsignor Nunzio Galantino, ex segretario della

Cronaca di un pellegrinaggio in Turchia guidato dal vicario per l'Anatolia

Paolo Bizzeti

La Chiesa siriaca, che precede di secoli, è ancora presente in questa terra, custode della memoria di schiere di santi e di innumerevoli testi intrisi di Bibbia e della saggezza di una vita colma di fede



Foto di gruppo dal monastero di Mor, in Siria. Al centro, il vicario apostolico d'Anatolia Paolo Bizzeti e il vescovo siro ortodosso Samuel Aktas

DI MARIACHIARA PICCININI *

Sono contenta di poter condividere con lo stupore e la gratitudine per i giorni appena trascorsi in Turchia siriaca in un pellegrinaggio guidato dal vescovo Paolo Bizzeti. Un cammino condiviso, orante e in ascolto di quella terra che sta alla origine della nostra fede: ad Antiochia, dove i santi di Dio furono per la prima volta chiamati «cristiani», a Tarso Paolo è nato e visuto; tutti i primi Concili della Chiesa furono in questa terra; le sono le città delle «sette chiese» dell'Apocalisse; da lì i cristiani attraverso la via della seta giunsero perfino in India e in Cina! Partiti il 26 ottobre da Bologna, rientrati il 3 novembre. La passione e l'amore dell'attuale vescovo dell'Anatolia per quella terra così importante per la nostra storia sono contaminanti e se ci lascia solo un po' coinvolgere sono rigeneranti per la fede. Attraverso gli incontri con le persone che vivono là e custodiscono una storia di secoli, con chi ha vissuto e ed è oggi già a partire dal terzo secolo abbiano potuto scoprire quella terra a pieni polmoni. La Chiesa siriaca, che ci precede di secoli, è ancora lì presente, custode della memoria di schiere di santi e di innumerevoli testi

Seguendo le orme dei primi cristiani

intrisi di Bibbia e della saggezza di una vita colma di fede: Efrem il Siro e Isacco di Ninive per citare i più noti. Certo, sono luoghi anche da sempre martorianti e che sono stati attraversati da invasioni e distruzioni e che anche oggi si trovano ad essere teatro di tensioni. La presenza cristiana lì è ora una piccola minoranza (si va da 100 a 1000, nel distretto di Diyarbakır, abitanti di un'unica famiglia cristiana che custodisce una piccola chiesa, ad un massimo di una città con 25 famiglie cristiane). E anche noi siamo sentiti piccoli, abbiamo assaporato il senso di essere lievito, seme gettato nella

terra. Abbiamo incontrato persone che brillano per la fede schietta e capace di sostenere fatiche e disagi di ogni genere. In modo forte ci hanno richiamato all'essenziale della fede vissuta nella quotidianità di gesti e parole: attraversano paure ed oltraggi con mitezza e fermezza senza infrettagliare, portando l'altra guancia e sapendo di custodire un segreto che non possono rivelare, che è Dio che dovrebbero rendere conto. Abbiamo così visitato cinque monasteri attivi con monaci e monache che vivono insieme e circa venticinque chiese in villaggi o città più grandi con i loro preti, sposati, che

animano la preghiera e la liturgia per i pochi cristiani lì ancora residenti. La loro liturgia è tuttora in aramaico, custodito gelosamente e tramandato come la lingua stessa di Gesù; i bambini sono mandati a vivere nei monasteri sin da piccoli (già dalle elementari) e li partecipano alla preghiera dei monaci e delle monache e studiano lo siriaco (cioè l'aramaico). Così, anche l'immobilità e la permanenza comincia molto presto con la preghiera insieme ai monaci prima di andare a scuola. Così, di generazione in generazione, trasmettono la fede, l'identità cristiana e l'appartenenza alla Chiesa siro-ortodossa.

in sintesi

Tutte le tappe

«Arricchiti a Gaziantep – siamo stati accolti dal vescovo Paolo, da Murad, musulmano, che ha fatto da guida e interprete e suor Maria Grazia dell'Ordine virginum di Milano, fidei donum in Turchia da 18 anni, anche lei interprete preziosa. Nelle prime città visitate a inizio pomeriggio: Mardin, con antichi moschee prelevati dai siti. Sanliurfa: città di un milione e mezzo di abitanti, nessuno cristiano. In un'aria «magica», meta di pellegrinaggio per i musulmani alla grotta dove la tradizione islamica colloca la nascita di Abramo e la celebre vasca delle carpe. Mardin: centro storico antichissimo e ben conservato, chiese del quarto secolo e monumenti islamici; chiesa caldea cattolica St. Hormiz mostrata dai due fratelli laici che la custodiscono, chiesa protestante; chiesa del Quaranta martiri e monastero col parrocchio (sposato con 14 figlie). Visita a Cappadocia, Deir Zafaran, con 5 monaci. Incontro col vescovo Filiksinos Saliba Ozmen. Paese di Omerli ed incontro con unica famiglia cristiana, che custodisce la piccola chiesa. Visita ad altri 5 monasteri con piccoli gruppi di monaci e monache, il più grande dei quali il monastero di Mor (che significa «Santo») Gabriel con 8 monaci e 13 monache e 20 ragazzi, dove abbiamo incontrato il vescovo siro ortodosso Samuel Aktas. Visita anche a vari villaggi e parrocchie, e incontro con diversi parrocchi e cristiani laici. A Idil incontro con la famiglia emigrata e tornata, cui hanno regalato una casa con una sede super missionaria. A Nusaybin, divisa dal muro di 750 km che separa la Turchia dalla Siria, visita al sito archeologico col battistero più antico al mondo».

Sovvenire, un convegno all'Ivs su una «nuova logica» del dono

Giovedì 14, dalle 9.30 alle 13.30, nella sede della Veritas Splendens in via Riva di Reno 57, si terrà un convegno di formazione sui temi del «Sovvenire», in preparazione alla 30ª «Giornata nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento dei sacerdoti», che si celebra in tutte le chiese d'Italia domenica 26 novembre. «La bontà intelligente - Chiesa, territorio, imprese: deontologia e fake news. Raccontare una nuova logica del «dono»: questo il titolo del convegno promosso dal Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica dell'Ardicodiocesi, d'intesa col Servizio centrale della Conferenza episcopale italiana e realizzato in collaborazione con Ordine e Fondazione giornalisti dell'Emilia Romagna; Ucisi (Unione cattolica stampa italiana) Emilia Romagna; Ucid (Unione cristiana imprenditori diretti) Emilia Romagna e con il supporto dell'Ufficio comunicazioni della società della diocesi. Introdurrà e modererà i lavori Alessandro Rondoni, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi e della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna. Ai saluti

istituzionali di Giovanni Rossi (presidente Odg Bologna), Nicola Billi (Ucisi Emilia Romagna) e Giandomenico Galletti (presidente Ucid Emilia Romagna), seguiranno le relazioni di Giacomo Varone, responsabile Servizio «Sovvenire» della Chiesa di Bologna («Rileggere i numeri del «sovvenire» in una nuova logica del «dono»»); del giornalista Umberto Folena («Deontologia e fake news: tra immaginazione e realtà»); dell'economista Fabio Marabini («Insieme all'Università di Parma («Io bene come valore imprenditoriale e sociale per creare valori sul territorio») e dell'ambasciatore italiano presso la Santa Sede Pietro Sebastiani («Il valore del dialogo tra Stato e Chiesa nella funzione sociale del bene realizzato al servizio della Comunità»). Le conclusioni saranno affidate al cardinale Matteo Zuppi.

«Vogliamo tornare sui temi del sostegno economico alla Chiesa cattolica», sottolinea Giacomo Varone – «con due principali obiettivi: anzitutto fornire una informazione che sia corretta (smascherando le fake news sul tema 8x1000) e trasparente, che rilegga i numeri secondo una nuova

logica del dono, quella di una «bontà intelligente». E in secondo luogo, concretamente, come l'utilizzo dei fondi 8xmille e delle erogazioni liberali contribuiscano a generare sviluppo e creare speranza nella società. Come la Chiesa contribuisca non a creare un Paese «diverso» ma si metta in condivisione per costruire «la città degli uomini».

«Vogliamo far appunto – continua Varone – coinvolgendo «la città degli uomini», costruendo una rete con le realtà del territorio, come quella dell'informazione (Odg), in particolare quella cattolica – che abbiamo coinvolto in questa iniziativa, unitamente agli imprenditori e dirigenti cristiani dell'Ucid, sulla scia di quanto avviato in maggio con l'Ordine dei commercialisti. Vogliamo promuovere – conclude Varone – un senso di gratitudine come valore da vivere e a cui tendere, motore di un nuovo slancio per far crescere quella finanza e quella domenica, con un gesto nuovo ed intelligente, il contributo di tutti per una scena che non sia vista solo come un obolo ma come un'azione generatrice di bene per il nostro prossimo, per i nostri sacerdoti e per la Chiesa». (P.Z.)



Ragazzi smarriti, la sfida educativa

DI GIORGIO TONELLI

Due settimane fa quattro ragazzini (fra i dodici e i tredici anni) stavano per essere travolti da un treno sulla linea Bologna-Milano, poco dopo il bivio di Santa Viola. Fortunatamente il macchinista, alla guida di un Freciabianca, ha ricevuto la chiamata da un collega ed ha bloccato il convoglio. Il capotreno è sceso bloccandone uno, il quattro, tutti identificati telefonini alla mano, scattavano selfie o video sui binari, mentre arrivavano i treni dell'Alta velocità. Per lo stesso motivo erano finiti nei guai altri quattro adolescenti, fra i quindici e i sedici anni, sorpresi il 19 ottobre scorso sui binari di Borgo Panigale. Otto ragazzini in cerca di adrenalina e di una notorietà fallace sui social, che

incoscientemente mettono a rischio la propria vita, in quello che ritengono un gioco ma che è una vera e propria sfida alla morte. Sintomi che ci sono giovani che stanno male, che hanno sentimenti e pensieri confusi e che non hanno imparato la cosa più importante: l'arte del vivere. «Oggi dominano soltanto le emozioni domina il sentire senza avvertire ed ovviamente senza riflettere», spiega la sociologa Egeria D'Addo. «C'è un'autoimmagine di propria bellezza data da un'idea della realtà virtuale, che sommerge la realtà vera, quella nella quale esistono i binari su cui corrono i treni». I ragazzi saranno multati con una sanzione di cinquecentosessi euro a testa. Soldi che pagheranno i loro genitori che forse ricominceranno a guardare i figli negli occhi con uno

sguardo diverso, più indagatore. «Ai figli i «no» servono – sottolinea lo psichiatra Renato Ariatti –. Sta passando l'idea che, pur di preservare i figli da qualsiasi forma di disagio o di frustrazione, si preferisce non porre divieti». E gli scatti di quei selfie sui binari sembrano essere la risposta dei ragazzini ai genitori: «La vita che ci avete dato non vale nulla, vale una foto che posterete sui social». Oltre che con la morte, le famiglie, la scuola, le comunità parrocchiali devono saper reagire con una sfida educativa forte che sappia indicare speranza e valori civili e spirituali contro le malattie dell'anima ed ogni forma di fragilità. Una sfida che richiede un supplemento di impegno da parte di tutti».



A sinistra, don Paolo Marabini che ha progettato a Padule un progetto finanziato con l'8xmille



Nella foto sopra, papa Francesco; a destra, don Matteo Prodi



Evangelizzare il sociale secondo Francesco Nuove speranze per chi vive le tensioni di oggi

Le parrocchie di Crevalcore, Sant'Agata Bolognese e Sammartini hanno organizzato la «Scuola della Pace 2019», con quattro incontri di grandissimo livello, per riflettere sul Creato e sulla nostra responsabilità nell'avviare scelte concrete per una conversione ambientale operativa. Mi è stato chiesto di prolungare la riflessione per parlare dell'evangelizzazione del sociale, a partire dal pensiero di papa Francesco, non solo per aprire la strada alla riconciliazione già in atto nel tempo della «Evangelii Gaudium», ma anche per preparare la prossima visita pastorale del Cardinale Lepisodio di Zaccaro, che si conclude con l'allargamento ad Abramo e ai suoi figli, suggerisce il fatto che Gesù, a partire dalle periferie più profonde rappresentate da Gerico, raduna sempre un popolo. Costruire il popolo di Dio è anche la missione della Chiesa, come ci ricorda la frase che ha dato il titolo all'incontro: «Costruire un popolo in pace, giustizia e fraternità (EG 221)», esiti auspicati dell'applicazione dei celeberrimi

quattro principi, tanto cari a Bergoglio. L'evangelizzazione del sociale, così come la desidera l'attuale pontefice, fa nascere nuove speranze in chi vive in profondità le tensioni e le antinomie che la storia oggi ci impone: annunciare il kerigma ci aiuta a vedere strade inattese, inusuali, «superiori», che possono aiutarci a rendere il mondo capace di gustare il Vangelo e le sue ricadute sulla vita delle persone e dei popoli. «La proposta è il Regno di Dio» (Lc 14,43). Il Regno di Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui il Regno sarà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti» (EG 180). Sarà bello attuare Evangelii Gaudium 178: «L'accettazione del primo annuncio che invita a lasciarsi amare da Dio e ad amarlo con l'amore che Egli stesso ci comunica, provoca nella vita della persona e nelle sue azioni una prima e fondamentale reazione: desiderare, cercare e avere a cuore il bene degli altri».

Matteo Prodi

Nel 60° dell'Unione cattolica stampa italiana si si è svolto a Bologna un incontro dal titolo «1959-2019: l'Ucsi tra passato e futuro della comunicazione»

Alla ricerca di seminatori digitali



Un momento dell'incontro

Scienza e fede, Strumia: «Fondamento di tutto è la filosofia»

E «La natura della realtà materiale a livello quantistico» il tema della videoconferenza del master in Scienza e Fede che si terrà martedì 12 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). A scandagliare l'argomento, nell'ambito del master attivato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, sarà Matteo Scicardi dell'Ateneo stesso (Per info e iscrizioni: tel. 0516566239; Fax 056566260, www.ras.it; www.unicat.it). In precedenza, attraverso Alberto Strumia, docente di Filosofia della Scienza e della Natura alla Fis, è stata analizzata «la materia, tra scienza e filosofia». «Da quando è stato scoperto il bosone di Higgs e più tardi sono state rivelate le ancor più nascoste onde gravitazionali, la Fisica - osserva Strumia - ha riguadagnato il terreno perduto rispetto alla biologia. E così si è riaccorto l'interesse per i grandi temi come quello della Materia». Con un'analisi che parte dalle concezioni della materia dei pensatori greci per arrivare alla fisica di Newton, alla Relatività di Einstein e alla Meccanica quantistica, don Strumia ha fatto un percorso durante il quale «ha esaminato i criteri per un confronto sui fondamenti filosofici di queste

visioni della materia, evidenziando quegli elementi che sono presenti e apparentemente nascosti nel linguaggio matematico delle nostre teorie più avanzate e ne consentono un'interpretazione». Così, in modo sorprendente «ci accorgiamo di come la visione dello spazio e del tempo di Einstein sia, in qualche modo, più vicina ad Aristotele e a san Tommaso di quanto non lo sia a Cartesio e a Newton. Di come gli antichi concetti di tutto e parte siano rimasti a dominare l'odierna "teoria della materia", e di come questi simili che smantellano i luoghi comuni che ancora ci portiamo dietro a una formazione mentale decisamente arretrata». «Come arretrata e non più accettata - conclude Strumia - è ormai da decenni una visione materialistica della scienza, oggi spazia via dagli studi sull'informazione portati avanti da fisici, biologi, ingegneri, informatici». In un certo senso «si può dire che oggi sono gli uomini di scienza a riscoprire, quasi fosse la prima volta, quei fondamenti metafisici che consentono loro di far progredire la conoscenza scientifica».

Federica Gieri Samoggia



nessuna carta, nemmeno quella dei giornali.

Non capita a tutti di trovarsi invitato da un cardinale a una sua Messa. Questa era per di più particolare, perché marcava la circostanza nella quale la città di Bologna voleva accogliere il suo vescovo creato cardinale. Rileggendo il cartoncino del Pass ho notato due punti di coincidenza con i numeri della mia vita: il giorno 13 e la lettera B, appartenente alla seconda della cella e la sigla della sezione dove oggi trovo detenuto. Il numero 13 questa volta mi ha portato fortuna: mi ha «fatto uscire» in permesso premio, sia pure per poche ore, per partecipare a un evento speciale. L'ho sentita come una «B»-enevezolana che mi ha riservato il cardinale, un «B»-entornato tra noi. Poco avvezzo alle cattedrali, è stato

piacevole partecipar alla Messa del cardinale Matteo: specialmente quando commenta il Vangelo, perché non è mai scontato e trova sempre qualcosa che cattura l'attenzione e parla al cuore. Ha colpito me, come tanti di voi, la riflessione sul detto africano «Non si ruba il tamburo». Qualche «esperto di furti» ha capito che portare via ciò che anima la festa non da te a nessun vantaggio (ti apprezzano subito se ti metti dall'anomalo di tanta gente e farsi riconoscere dal cardinale. Ammetto di aver infranto il «sguardo liturgico», ma quando mi ha porto l'ostia per la Comunione, mi è uscito: «Sono Pasquale. Grazie». «Lo so», mi ha risposto con un sorriso non

Il carcerato e il cardinale: il «13» è fortunato

La testimonianza di un detenuto che ha partecipato alla Messa di Zuppi

Pubblichiamo il contributo della redazione di «Ne vale la pena» a cura di «Poggesci per il Carcere» e di «Bandiera gialla».

DI PASQUALE ACCONCIAOCO *

Basilica di San Petronio - Domenica 13 ottobre 2019 - ore 17 - Santa Messa presieduta da Sua Eminenza il Card. Matteo Maria Zuppi - Settore B - Presidente delle Zone pastorali». Il canticorno invito, un Pass, è quello che mi rimane di solido di quella giornata, ma i bei momenti da ricordare sono molti di più e non si stampano su



L'ingresso in diocesi di Zuppi cardinale (Foto Minnicelli)

scandalizzato.

Dopo la celebrazione, ci siamo ritrovati con alcuni volontari in pizzeria. Eravamo in tredici, ma non ci ha portato sfortuna. Ho sfidato la sorte, ho sfidato le regole liturgiche. E ne sono uscito più vivo.

* redazione di «Ne vale la pena»

Bellarla, cura della natura

Ginnastica dolce, lezioni di Qi Gong, passeggiate guidate tra gli alberi, araterapia, biognistica: sono le attività all'aria aperta a cui i pazienti dell'Ospedale Bellaria e i loro accompagnatori potranno accedere, nell'ambito del progetto «La natura, la musica e la consapevolezza durante le cure». Dal 10 dicembre Giacomo Puglisi, direttore della Psicologia ospedaliera, il progetto si fonda sul concetto di benessere ed equilibrio tra corpo e mente. A guidare le lezioni, ogni pomeriggio, sei professionisti volontari.

Morto Civolani, il ricordo di una collega

Lo conoscevo da sempre, cioè da quando sono arrivata a Bologna, nel '93 - '94 e lavoravamo insieme dal 2001: praticamente mi ha accompagnato in tutta la mia attività professionale, gli devo molto e mi era, oltre che collega, caro amico». Così Sabrina Orlando, giornalista prevalentemente sportiva di ETV-Rete7 ricorda, Gianfranco Civolani, detto da tutti «il Civ», notissima giornalista sportivo bolognese scomparso domenica scorsa all'età di 83 anni. Laureato in giurisprudenza e specializzato in psicologia del lavoro, Civolani era giornalista dal 1957. In oltre mezzo secolo di carriera si è dedicato soprattutto all'ambiente sportivo di Bologna, principalmente nel ruolo di giornalista e opinionista televisivo, ma anche come critico, direttore sportivo e autore di libri. In gioventù infatti fu direttore del teatro «La Ribaltata», poi divenuto «La Soffitta». «Quando abbiamo cominciato a lavorare insieme - ricorda Sabrina - lui appariva l'uomo più anziano ed equilibrato, io la giovane più sbarrazzina: una coppia che funzionava. C'era un rapporto del tutto paritario, ma i ruoli erano diversi: io conducevo la trasmissione, lui «opinava», come amava dire, cioè esprimeva le proprie opinioni con assoluta schiettezza su tutti gli argomenti. Era convinto che occorresse essere del tutto naturali e spontanei, senza finzioni, anche a costo di risultare «ruvidi» o di commettere qualche errore, del quale però occorreva subito scendere in campo». «Ci siamo subiti e visti bene al primo - conclude Orlando - e finché ha potuto, ha lavorato, registrando interventi vocali. Non voleva arrendersi, fino alla fine». (C.U.)





A 71 anni dal suo assassinio, il servo di Dio ha ancora il merito di riunire alle celebrazioni che lo riguardano tutte le realtà d'ispirazione cattolica

Il ricordo di Fanin, come un sasso nello stagno

segue da pagina 1

A 71 anni dal suo assassinio, il servo di Dio ha ancora il merito di riunire alle celebrazioni che lo riguardano tutte le realtà d'ispirazione cattolica

È cosa che colpisce, le Acli, l'Adice, la Cisl, la Coldiretti, Confeceoperativa, la Fuci, l'Imc, come ogni anno, hanno organizzato diverse iniziative atte a conservare la memoria di Fanin. Su l'omicidio, avvenuto a soli 24 anni, l'ha fissato eternamente tra i giovani, è soprattutto ai giovani che sono rivolti i messaggi di speranza e di impegno legati alla vita, più che alla morte, del sindacalista. Ecco

perché Fanin è stato raccontato anche con linguaggi che, ai giovani, sono più vicini, per non farne solo un simbolo da commemorare ogni anno, ma una presenza viva e reale nella nostra Chiesa e nelle aggregazioni laicali che ne hanno conosciuto l'impegno, ma puramente politico o ideologico, ma attivo e concreto. La prima tappa è stata durante la proiezione del film «I migliori anni della nostra vita», girato tra i suoi compaesani di oggi, tra Lorenzatico, San Giovanni in Persiceto e dintorni. La sua storia, vera e non patinata, può ancora incidere sui «migliori anni» della vita di tanti suoi coetanei di oggi. Abbondante è la toponomastica a lui dedicata; infatti le celebrazioni sono proseguite con la

commemorazione in via Fanin a Casalecchio il 4 novembre e, poi, oggi, alla rotonda omonima, che si trova a Bologna, nel Quartiere San Donato. Il 4 sera, a Lorenzatico, è stata celebrata una Messa, nella coincidenza della Festa dei protomartiri bolognesi Vitale e Agricola. E così chi viene definito anche Fanin che, secondo don Siro Neri, che lo ha celebrato l'Eucaristia, «ha innamorato nella sua breve avventura terrena i quattro grandi principi della dottrina sociale della Chiesa, vivendoli in modo eroico, pur nella semplicità di piccole, costanti e coerenti scelte quotidiane». Il primo, ha detto don Nannetti, «è la dignità della persona umana, che ci permette di vederla sempre come fine e mai come mezzo». Il secondo «è il Bene comune, che non è la somma di

tutti i beni particolari; è cercare il bene altrui come se fosse il proprio». Viene poi come terzo principio la sussidiarietà, intesa come «la libertà e il sostegno concreto a quelli che chiamiamo «corpi sociali intermedi» e per quanto la solidarietà, «non come vago sentimento, ma come azione strutturale», esse ben caratterizzano l'operare dei cittadini. Il quarto principio è quello della comune militanza del giovane Fanin e che, grazie a lui, ancora a distanza di 71 anni, riescono a raccogliere insieme «il chicco di grano, che è la vita battesimale di Giuseppe Fanin, caduto nella nostra terra, che ha davvero portato frutto e ora alimenta la nostra vita cristiana, anche nella sua dimensione sociale».

Chiara Pazzaglia

La chiesa parrocchiale è stata riaperta. Il cardinale ha presieduto la Messa solenne in cui sono stati dedicati al culto il nuovo altare fiso, l'ambone e il battistero rinnovato

Sant'Agata, tornano a suonare le campane

DI ANDREA CANIATO

Due anni di cantiere prima di rientrare nella chiesa parrocchiale già bisognosa di restauri e poi lesionata dal sisma del 2012, e ben cinquant'anni per riascoltare il suono dei bronzi del campanile romanico, ricavato dalla torre dell'antico castello di Sant'Agata Bolognese.

Il cardinale Matteo Zuppi, accolto dal parroco don Alessandro Marchesini, ha presieduto domenica scorsa la solennità di Sant'Agata Bolognese, la cui storia è stata anche dedicata al culto divino il nuovo altare fiso, l'ambone per la proclamazione della Parola di Dio e il battistero rinnovato.

«Abbiamo avuto la providenziale coincidenza - sottolinea don Marchesini - che il vangelo di questa domenica fosse quello di Zacheo, per cui davvero da questa casa di preghiera, che oggi è stata riaperta a tutte le persone che vorranno accostarvisi, la

comunità cristiana può essere rinvigorita anche grazie al Panis eucaristico, per diventare un segno per il mondo, un segno di accoglienza, un segno di misericordia, un segno della vita nuova del vangelo. Il nostro Arcivescovo ha consacrato l'altare e quella della dedica è stata una liturgia molto toccante e sentita, alla quale i fedeli hanno potuto assistere forse per la prima volta in questa chiesa».

Insieme a don Alessandro e ai sacerdoti che collaborano in parrocchia, era presente anche il parroco don Luigi Lamberti, rappresentante di una numerosa serie di sacerdoti che sono originari di questa parrocchia. Con il sindaco e le autorità cittadine era presente alla solenne celebrazione anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini, che ha ricordato gli stanziamenti per la ricostruzione postisrica e l'impegno che prosegue con la collaborazione dei sindaci del cratere.

Già prima del sisma, la chiesa aveva bisogno di ristrutturazione e da anni la comunità stava promuovendo attività di autofinanziamento per provvedere alla sede parrocchiale intitolata all'apostolo Andrea e alla martire Agata. In un territorio che vede fondersi armonicamente l'antica tradizione contadina, testimonianza dalla secolare Partecipanza agraria e le punte più avanzate dell'industria, con gli stabilimenti automobilistici della Lamborghini, la chiesa parrocchiale rappresenta un punto di riferimento per il paese.

I lavori di restauro hanno riguardato l'intero edificio, con interventi per limitare la risalita dell'umidità, per gli intonaci e la copertura lignea. L'antica pieve di Sant'Agata fu ricostruita all'inizio del '600 con interventi importanti nei secoli successivi. Sui resti della rocca del castello venne costruito il possente campanile, dotato di guglia l'antica torre. Grazie ad un meticoloso

restauro della cella campanaria è stato possibile riascoltare per la prima volta dagli anni '60 il doppio bolognese suonato per mano dei campanari. Il giovane campanaro Tommaso Sorrenti ha documentato il momento storico in cui i campanari bolognesi hanno ripreso il suono tradizionale.

L'accordo prodotto dai bronzi è insolito e raro nel territorio: il suono delle campane produce infatti un accordo di sesta minore, mentre nel bolognese è più frequente l'accordo di quinta. Sono state ripristinate l'antica tradizione cristiana, le campane hanno la missione apostolica di orientare l'uomo all'incontro con Dio. Per questo nel momento della loro benedizione ricevono un nome. In questa parrocchia la grossa di 6 quintali circa è dedicata ai patroni Andrea e Agata. La mezzana all'abate san Macario, la mezzanella a san Rocco e la piccola ai santi Fabiano e Sebastiano. —

Sopra la cerimonia della dedica dell'altare; sotto, un momento della Messa a Sant'Agata Bolognese



via Galliera

Giovedì inaugurazione con Zuppi

Inizia oggi nella basilica di Santa Maria Maggiore l'Ottava della Natività del Signore. Oggi Messa alle 11,15 alle 18 Rosario alle 18,30 Messa, canto delle Litaneie e benedizione con l'Immagine. Giovedì 14 alle 18,30 Messa solenne di ringraziamento presieduta dal cardinale Matteo Zuppi. Sarà anche presentata la riapertura della chiesa al termine di un lungo restauro, presenti autorità cittadine e regionali. Poi la comunità parrocchiale offrirà un aperitivo allestito da Camsi, accompagnato dalla Banda Puccini. Venerdì 22, dalle 16 alle 22, sarà possibile partecipare a visite guidate. Sabato 23, ore 21, la Schola Cantorum di Santa Maria Maggiore, Antonio Lorenzini, direttore e la Schola gregoriana polifonica di San Pietro offriranno un concerto. Domenica 17 conclusione dell'Ottavario. (C.S.)

Santa Maria Maggiore, un restauro di grande impatto

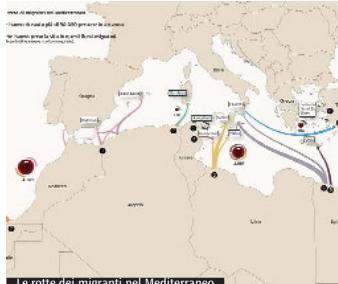
segue da pagina 1

Gli interventi sono stati progettati e diretti dallo studio Covina Terra. Architetti e dall'ingegnere Rafaello Poluzzi. L'architetto Roberto Terra spiega che i lavori hanno riguardato dapprima, nel 2013, il consolidamento urgente delle fondazioni del portico e, successivamente, tra il 2016 e il 2019, la riparazione del danno sismico ed il rafforzamento locale delle strutture, opere coordinate in un programma comprendente il restauro delle superfici dipinte e decorative e la

realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione con un costo complessivo di 1.450.000 Euro. «Le maggiori criticità a seguito del sisma - ricorda - erano la tendenza all'apertura longitudinale del corpo principale della chiesa ed il distaccamento di quest'ultimo dal volume della facciata porticata, quest'ultimo gravemente compromesso per quanto riguarda le volte e le fondazioni. L'intervento ha affrontato la riparazione delle lesioni e il ripristino delle connessioni strutturali mediante iniezioni, legature e cerchiature metalliche».

Chiara Sirk

Accoglienza dei migranti, un impegno «di squadra»



Un confronto tra alcune organizzazioni che si occupano del problema, tra le quali Anolf, Iscos e «Famiglie accoglienti»

DI LORENZO BENASSI ROVERSI

Si è tenuto nei giorni scorsi nel Centro sociale Giorgio Costa, l'incontro intitolato «Scelgere di accogliere», appuntamento pensato come luogo di confronto tra organizzazioni che si occupano di accoglienza degli immigrati sul nostro territorio. Ad aprire il convegno, l'introduzione di chi ha promosso l'iniziativa: Elisa Fiorani,

presidente Associazione nazionale Oltre le frontiere Emilia-Romagna e Andrea Cortesi, direttore l'Istituto sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo Emilia-Romagna. Tra i relatori don Mattia Ferrari, che prende la parola per primo. Il suo intervento si concentra sulle ragioni della scelta che lo ha reso noto all'opinione pubblica: imbarcarsi sulla «Mare Jonio» come cappellano di bordo, per dire di Medjugorje. Si è trattato di una presa di posizione molto decisa, ma che ha suscitato entusiasmi e polemiche, ma «che risponde - afferma lui - unicamente ai criteri del Vangelo». La chiarezza del messaggio cristiano rende superflua ogni ulteriore considerazione: «È la stessa Parola di Dio - spiega - a rivolgere ai cristiani la chiamata a farsi prossimi al più debole». Innumerevoli le

risposte quotidiane a tale chiamata, declinate nelle mille realtà in cui la compassione è capace di incarnarsi, tra esse anche quelle descritte da Guido Armellini della Chiesa valdese-metodista di Bologna che racconta la genesi e le prospettive dei corridoi umanitari e delle altre esperienze di accoglienza sul territorio. Chi ascolta rimane sorpreso dalla consonanza tra le parole di Armellini e di don Mattia: le citazioni evangeliche dell'uno vengono riprese dall'altro, consegnando all'uditore la sensazione che, al di là delle differenze, davanti alle questioni concrete della vita, il dialogo rende possibile vie di incontro. A cominciare da l'incontro, l'intervento di Chiara Sibona di «Famiglie Accoglienti», associazione sorta qualche anno fa nel territorio bolognese, per dare un'ospitalità domestica, familiare agli immigrati neomaggiorenni: ragazzi giovanissimi a cui la generosità di molte famiglie intorno a noi sta donando la possibilità del futuro.

Tartufesta Bo Welcome

Sin dal 1983, a novembre c'è Tartufesta, la manifestazione dedicata al pregiato tartufo bianco. Bologna Welcome, in occasione di Tartufesta 2019, ha messo in campo diverse proposte per immergersi nell'atmosfera della manifestazione. La prima è lo «Shuttle service» che collega il centro di Bologna a Savigno. Il servizio è effettuato ogni domenica 17, Partenza dal centro di Bologna, alle 9, il ritorno previsto per le 16. Attraverso Bologna Welcome è possibile acquistare il biglietto a 5 Euro per persona.

venerdì

Rapporto immigrazione

Gli organismi pastorali della Curia e le aggregazioni laicali sono invitati venerdì 15 in Sala Santa Clelia alle 10,30 ad un incontro di riflessione con il Cardinale, sulla realtà della immigrazione che segna in modo particolare il nostro territorio e anche gli ambiti nodali della vita pastorale: giovani, famiglia, lavoro, salute, infanzia, scuola, media, ecc. Sarà presentato l'annuale «Rapporto immigrazione» di Caritas e Migrantes, per tentare di colmare il forte divario tra la realtà della immigrazione e la sua rappresentazione mediatica. L'Emilia Romagna è la regione con la più alta percentuale di immigrati residenti (12,3%), una presenza ormai costitutiva della nostra società.

Le parole del cardinale Matteo Zuppi nell'omelia della Messa celebrata nella chiesa della Certosa nella giornata dedicata alla commemorazione di tutti i fedeli defunti

Una celebrazione del cardinale nella chiesa di San Girolamo della Certosa (Foto Minnicelli)



«Riuniti nella fede per ascoltare le voci dei nostri cari morti»

DI MATTEO ZUPPI *

In questa periferia ascoltiamo lo stesso Vangelo che ci è stato annunciato nella celebrazione di tutti i santi. La beatitudine inizia oggi, perché la promette Gesù, perché come per Zaccaria la salvezza entra oggi nella nostra casa, perché oggi si compie quello che viene annunciato. La fede è forte e oggi siamo sbarcati tutti su doniamo i nostri miseri cinque pani. Le beatitudini indicate da Gesù chiedono una scelta di vita ma ci fanno gustare oggi la gioia del futuro.

Noi non parliamo della morte ma oggi possiamo ascoltare la voce dei nostri cari morti, capire che la morte non rimana mai in silenzio. In questa periferia ascoltiamo allora la voce dei nostri cari. Essi ci chiedono di non dimenticarli di loro e di quelli che come loro oggi sperimentano la fragilità, che attraversano un provo sempre diverso per tutti. Dicono che ci amano, ci donano parole di perdono se sentiamo di averci malezzata per parole dure dette o per parole d'amore non dette. La verità è l'amore. Essi ci chiedono di amare la

vita fino alla fine e di non renderla mai un peso, ma di cercare soluzioni che aiutino, proteggano i deboli. Ci ammoniscono di non correre dietro alla vanità di tante passioni che agitano molto e servono poco. Ci parlano di un amore tanto più grande del nostro cuore, sorprendente, perché di un padre che non smette di aspettarci e trova a sua volta conforto nell'averci vicino. Ci chiedono di svegliarci dal sonno che ci fa perdere tante opportunità e di non rimandare sempre, fidandosi dell'illusione del benessere. Chiedono di

«Essi ci chiedono di amare la vita fino alla fine e di non renderla mai un peso, ma di cercare soluzioni che aiutino i deboli»

riconciliarsi tra noi perché ora sono insieme e finalmente sono insieme. L'uno lo scoprono com'è, non un estraneo o un nemico. Ci dicono che proprio quella persona che aveva fame a cui avevano regalato qualcosa, proprio lui era accanto a Gesù

a dirgli: «lui è amico mio, mi ha aiutato, ha avuto compassione di com'ero ridotto, non mi ha giudicato, ha avuto fiducia in me, mi ha dato qualcosa da mangiare». Essi ci dicono di combattere la morte e i suoi alleati, sempre, amando come ci chiede Gesù. Anche la morte ci dice qualcosa. La sua ombra sinistra svela i segreti, fa sentire credere di potersi salvare da soli, suggerisce il terribile «a me che importa» oppure «sono forse io il custode di mio fratello?». La morte vuole uccidere la pietà, ispira a combattere l'altro per

salvarsi, per contare, a colpire il peccatore e non il peccato, i poveri e non la povertà. La morte vuole convincerci che siamo destinati alla sconfitta e che possiamo solo prendere quello che lei ci lascia, farlo il prima possibile e il più possibile. La morte ci schiaccia sul presente, ci impinguia nello spazio, tanto da costringerci il cuore. La morte ci convince che al centro ci deve stare il nostro io per stare bene, eccita l'orgoglio, il vivere per sé e così uccide la pietà e il fratello. Essa svuota di forza l'amore, lo rende insipido,

mediocre, arrendevole, senza convinzione, tanto da dimostrare che è inutile amare. Ha tanti alleati la morte, come ad esempio la corruzione, per cui ci si vede per poco e conta solo la mia vita e non la vita; l'odio, che fa guardare l'altro come un nemico così da cacciarlo dal cuore e da ucciderlo. Ma oggi sentiamo e ciappiamo forse meglio: questa periferia la vita ferma i piedi di autorità di Gesù. Io sono la via, la verità e la vita. La croce non è l'ultima parola, sconsigliate e senz'appello.

* arcivescovo



Da sinistra, al Santuario Madonna del Poggio, le comunità della Zona hanno presentato al cardinale il lavoro svolto dalle commissioni, dopo lo spazio dedicato alla «lectio»: la visita all'ospedale Santissimo Salvatore di San Giovanni in Persiceto e la Messa nella chiesa parrocchiale (Foto Lambertini)

Zona di Persiceto, termina oggi la visita pastorale

Oggi è la giornata conclusiva della visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi nella Zona pastorale di Persiceto. Dopo la celebrazione delle Lodi (ore 8) nel santuario di Santa Clelia alle Budrie, e la visita (ore 10) alla solenne confraternita della collegiata di San Giovanni in Persiceto (collegamento video col Teatro Fanini) e successivamente (ore 12) l'occasione per i saluti con aperitivo in piazza. La visita del Cardinale è iniziata giovedì scorso: prima significativa incontro a S. Giovanni, coi malati e il personale sanitario

dell'Ospedale Santissimo Salvatore e la celebrazione della Messa. In serata, al santuario Madonna del Poggio, le dieci Comunità della Zona hanno accolto il Cardinale presentando il lavoro svolto dalle Commissioni, come lo spazio dedicato al centro. Il cuore del brano è stata il Vangelo del nostro Signore: «che non accetta di fare a meno di una sola pecora smarrita (su cento) - sottolinea il Cardinale - la trova e se la carica sulle spalle, la accoglie e la protegge». Le commissioni hanno lavorato alacremente e, dalle loro relazioni e dal dialogo

che ne è scaturito, emergono la vivacità e la forza di una fede vissuta con impegno, nei vari ambiti, dalla liturgia alla catechesi, dalle proposte per i giovani alla carità, privilegiando sempre l'annuncio e l'ascolto della Parola come prologo di ogni iniziativa. Il suo discorso delle giornate successive ha confermato lo stile nuovo della visita: dare voce a tutte le componenti della Comunità, e dedicare ampio spazio alle iniziative che più direttamente si prendono cura dei bisogni emergenti. Così venerdì - dopo la Messa alle Budrie con le

religiose e l'incontro col clero della Zona - il Cardinale si è recato al Centro missionario persicetano, organizzazione che collabora attivamente e con grande impegno a progetti di solidarietà e promozione umana in Africa. Dopo questa importante iniziativa del volontariato locale, ecco lo spazio dedicato alla scuola: nella comune della sala del Consiglio Comunale l'Arcivescovo ha rivolto la sua attenzione ai docenti ed ai dirigenti degli istituti della zona, avviando con essi un dialogo aperto e proficuo. La giornata si è conclusa con

l'incontro coi giovani. Diversi ma tutti intensi gli appuntamenti di sabato: dopo la Messa lo spazio dedicato ai Punti di ascolto delle Caritas, poi l'incontro coi ragazzi del catechismo e dei loro famiglie e ancora un momento per i giovani, ma costituito da questa visita con la musica e la liturgia di «Sposti il tuo fiato» e, a fine giornata, la cena comunitaria. Nella serena convivialità serale si coglie il volto della comunità riunita, composta e articolata nei molti diversi carismi, solidale attorno al Padre come una famiglia.

Emma Fiorini

L'arcivescovo presiederà una solenne concelebrazione nella collegiata di San Giovanni in Persiceto, cui seguiranno i saluti con aperitivo in piazza

Le opere di Frani alla Lercaro

Sarà inaugurata sabato 16, alle 17.30, nella Raccolta Lercaro (via Riva di Reno 57) la mostra «Ettore Frani. Le dimore del pittore. Un'esposizione in divenire». La mostra a cura di Andrea Dall'asta, gesuita su progetto di Ettore Frani e Paola Ferriari e con un testo di Roberto Diiodato, nasce come naturale prosecuzione di un dialogo iniziato da tempo tra la Raccolta Lercaro e l'artista. L'esposizione, aperta fino al 26 aprile, presenta diciassette dipinti inediti facenti parte del ciclo di opere realizzato negli ultimi due anni di ricerca. Spiega il padre Dall'asta, direttore della Raccolta Lercaro: «Il tema è quello dell'autoritratto interiore e sviluppa uno dei nodi centrali della poetica di Frani: la pratica della pittura come luogo di un'autentica e profonda esperienza



Un'opera in mostra

spirituale. L'opera e il suo farsi progressivo divengono, per l'artista, occasione di esplorazione della propria interiorità e momento privilegiato di esperienza dell'invisibile». Da queste opere «emerge con intensità un profondo senso di attesa, di sospensione del tempo che coniuga l'inquietudine con la necessità della responsabilità a cui occorre e indistintamente chiamato. Ogni opera diventa così "dimora" interiore del pittore e, per esteso, di tutti coloro che in essa si riconoscono. Iniziata nel silenzio dello studio, la pittura prende consistenza via via, con la pazienza e i tempi lunghi propri dell'indagine prospettiva: è per questo che la artista si propone come un "cantiere" in divenire» (CS).



Don Fregnini (al centro) con Biffi e Giovanni Paolo II



Centro G.P. Dore

Ufficio Pastorale Famiglia
Chiesa di Bologna

Organizzano un pomeriggio di riflessione sulla pastorale familiare a 20 anni dalla morte di don Gianfranco Fregnini

Sabato 16 novembre 2019 – ore 15
Parrocchia del Corpus Domini – via Enriques 56, Bologna

**Matrimonio e Ordine:
rinnovata opportunità per la Chiesa**
sulle tracce della testimonianza profetica
di don Gianfranco Fregnini

Accoglienza.

Saluto del Presidente del Centro G.P. Dore **Ilaria Rovida**.

«La situazione della Chiesa di Bologna negli anni di don Fregnini»
Alessandra Deoriti.

Testimonianza su don Fregnini dei coniugi **Ogliani e Ferrari**.

«Le sfide della pastorale familiare attuale»

S. E. Mons. Pietro Maria Fragnelli, Presidente della Commissione per la famiglia, i giovani e la vita della Conferenza Episcopale Italiana.

Intervento dell'Ufficio Pastorale Famiglia dell'Arcidiocesi di Bologna:
Mons. Massimo Cassani, coniugi **Beghelli**, don **Gabriele Davalli**.

Saluti e conclusioni di S. Em. Mons. **Matteo Zuppi**, Arcivescovo di Bologna.

L'incontro terminerà con la Santa Messa della comunità parrocchiale del Corpus Domini, alle ore 18, presieduta da S. Em. Mons. **Matteo Zuppi**.

Una settimana di eventi musicali e culturali

Ogni Bologna ospita diversi concerti di particolare interesse. Alle 18, nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) per il San Giacomo Festival recital pianistico (Debussy e il suo tempo) di Claudio Cozzani.

Nella chiesa di Santa Croce, ore 21, gli allievi delle master class delle Giornate italiane del coro 2019, con il Coro della Cappella musicale arcivescovile della Basilica di San Petronio, Michele Vannelli maestro di cappella, eseguiranno musiche inedite di Ottavio Vernizzi, insigne organista della basilica di San Petronio nel 450° anniversario della nascita. Nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) alle 21, nell'ambito del Festival Corale CantaBO si esibirà il Coro giovanile regionale del Friuli Venezia

Giulia diretto da Petri Grassi.

Nella basilica Collegiata di San Giovanni in Persiceto, in collaborazione con San Giacomo Festival 2019, alle 20.45, si terrà un'Elezione spirituale in memoria del maestro Gian Paolo Bovina.

Quindi, alle 22, alla sala di rappresentanza del Teatro Comunale la rassegna *«Ragionar d'amore»*, legge **Laura Morante**.

Oggi tanti concerti in diversi luoghi; nei prossimi giorni prima del *«Fidelio»* al Teatro Comunale e la rassegna *«Ragionar d'amore»*, legge **Laura Morante**.

re 20 prima di *«Fidelio»*, unico lavoro teatrale realizzato da Ludwig van Beethoven. Sul podio il direttore Asher Fisch. La regia è firmata da Georges Delnon. Ripliche fino a sabato 16. L'allestimento è una nuova produzione TBO con Staatsoper Hamburg.

Domenica (ore 20.30) **Musica Insieme** all'Auditorium Manzoni.

Il 21, con il **Concerto Quaranta**, che torna a Bologna alle 22, anno di isenza. Per la compagnia ungherese un programma che va da Joseph Haydn a Béla Bartók, per concludere con Mendelssohn.

Prosegue martedì 12, alle 20.30, la rassegna *«Ragionar d'amore»*, nata dalla collaborazione di Gruppo Unipol e Musica Insieme. Il terzo incontro è dedicato a Francesco Petrarca. Le letture sono affidate a Laura Morante. Musiche eseguite

dall'ensemble di viola da gamba «Consorteria delle Tenebre» (Teodoro Batti, Rosita Ippolito e Marco Casanova).

Alla **Galleria Fondiante** (via de' Pepoli 6/c) di Tiziana Sassi, giovedì 14 ore 18.30, sarà presentato il libro *«Pupi Avati, Sogni, incubi, visioni»* di Andrea Maioli edito da Cineteca Bologna. Interverranno l'autore e Ugo Di Tullio, docente di Organizzazione e legislazione dello spettacolo cinematografico e teatrale dell'Università di Pisa.

Sabato 16 alle 18, nell'Oratorio di Santa Cecilia (via Zamboni 15) per il San Giacomo Festival concerto di musica sacra prepolifonica eseguita dalla «Mulierum Schola gregoriana "Clamaverunt iusti"», Michal Slawiecki magister chorii.

Chiara Sirk

Sabato nella parrocchia del Corpus Domini convegno a 20 anni dalla scomparsa di «Matrimonio e Ordine: rinnovata opportunità per la Chiesa»; al termine Messa del cardinale

Don Fregnini, un'opera profetica e coraggiosa

Diede vita a nuovi strumenti di formazione per fidanzati e famiglie

DI MARCO PEDEROLI

E ancora vivida nella mente di tanti l'opera pastorale compiuta da monsignor Gianfranco Fregnini, sacerdote bolognese scomparso vent'anni fa dopo aver dedicato gran parte spesa nell'impegno a favore del sacramento del matrimonio. Per celebrare l'anniversario, il Centro «G. P. Dore» e l'Ufficio per la

Pastorale della famiglia dell'arcidiocesi hanno organizzato un pomeriggio di riflessione sul tema «Matrimonio e Ordine: rinnovata opportunità per la Chiesa. Sulle tracce della testimonianza profetica di don Gianfranco Fregnini». L'appuntamento è per sabato 16 alle 15, nella parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56), dove i presenti saranno accolti dal

saluto della presidente del Centro Don Ilaria Rovida. «La situazione della Chiesa di Bologna negli anni di don Fregnini» sarà il tema dell'intervento di Alessandra Deoriti, seguito da quello del direttore dell'Ufficio per la Pastorale Familiare don Gabriele Davalli. Sarà presente anche il vescovo di Trapani, monsignor Pietro Fragnelli, che all'interno della Conferenza

episcopale italiana presiede la Commissione per la famiglia, i giovani e la vita. «Le sfide della pastorale familiare attuale» saranno il focus del suo intervento, seguito da quello di monsignor Massimo Cassani. Al termine del pranzo della celebrazione della Messe nella parrocchia ospitante, porterà il suo saluto ai presenti il cardinale Matteo Zuppi. Nato a Bologna nel maggio del '34, Gianfranco Fregnini perde in tenera età il padre. Un evento che, confidava egli stesso, contribuì a sviluppare in lui il sentimento di Dio come padre comune. Anche per questo inizia da giovanissimo il suo percorso di formazione al Seminario arcivescovile che si conclude con l'ordinazione sacerdotale del 1956 per le mani del cardinale Giacomo Lercaro. I primi sette anni di sacerdozio sono spesi come cappellano in varie realtà parrocchiali della diocesi, mentre dal 1963 entra nella sfera della Pastorale diocesana dei giovani. Viene infatti nominato Delegato per le vocazioni e vice assistente diocesano per i Fanciulli di Azione Cattolica e consulente del Segretariato per l'educazione, incarichi che copre fino al 1967. Dal 1966 è anche segretario dell'Ufficio catechistico. Proprio in questi anni emergono alcune sue intuizioni sulla pastorale, come l'azione unitaria, non frammentata nei settori, e la famiglia come da piccoli con la preghiera della Cattedrale con la solidità della Parola di Dio. Queste intuizioni matureranno con l'accostarsi di monsignor Fregnini al campo della Pastorale familiare, dando vita a nuovi strumenti di catechesi e formazione per fidanzati e famiglie. Fra essi, egli entusiasma un gruppo di laici a fondare il centro «Dore» dando slancio ai campi al Falzarego e alla successiva ristrutturazione della Casa «Punta Anna».

L'AGENDA DELL'ARIVESCOVO

Migranti 2019.

OGLI
Alle 16 nella parrocchia di San Giacomo Messa a Cremona per la Zona pastorale.
Alle 18.30 nella parrocchia di Penale conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Enrico Faggoli.

SABATO 16
Alle 17.30 nella parrocchia del Corpus Domini tra le conclusioni del convegno «Matrimonio e Ordine: rinnovata opportunità per la Chiesa. Sulle tracce della testimonianza profetica di don Gianfranco Fregnini e alle 18 nella chiesa parrocchiale presiede la Messa in suffragio di don Fregnini.

GIRODI 14
Alle 12.30 nell'Istituto Veritatis Splendor tra le conclusioni del convegno «La bontà intelligente: Chiesa, territorio, imprese: deontologia e fake news».

Alle 18.30 nella basilica di Santa Maria Maggiore Messa per la memoria della chiesa dopo il terremoto e la festa della Patrona Nostra Signora del Sacro Cuore.

VENERDI 15
Alle 10.30 nella Sala Santa Clelia della Curia partecipa alla presentazione del Rapporto

Alle 12 in Cattedrale Messa per le vittime degli incidenti stradali.

Alle 16.30 nella parrocchia di Piumazzo conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Giancarlo Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Riale

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 12 in Cattedrale Messa per la memoria della chiesa.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Giancarlo Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.

Alle 18 nella parrocchia di Santa Maria Maggiore

conferisce la cura pastorale di quella comunità a don Claudio Casiello.



la festa. I novant'anni di monsignor Facchini

La comunità ecclesiale bolognese festeggia con gioia il novantesimo compleanno di monsignor Fiorenzo Facchini. Portettano, già vicario episcopale per la cultura, è antropologo e professore emerito dell'Alma Mater. Fondatore dell'Istituto Ippser, presiede anche il coordinamento scientifico sugli ordini religioso-militari. Per festeggiarlo, già venerdì un brindisi al Museo della B.V. di S. Luca e ieri, giorno del compleanno, una gita a Villa S. Chiara. «Insieme per la festa» è stata la realtà che ha sostentato, oltre a una cena, Ogni, nella parrocchia di San Biagio a Casellecchio, dove è officiante, sarà celebrata una Messa di ringraziamento cui seguirà un momento di festa, che proseguirà l'1 dicembre a Casa S. Chiara, in occasione dei cinquant'anni della cooperativa. Il 13 dicembre, la sera, concerto gospel di Natale a Villa Pallavicini con ingresso ad offerta libera in favore proprio di Casa S. Chiara. Regalo degli amici, oltre a quello già fatto a Medjugorje, del pellegrinaggio in primavera in Terrasanta. Per partecipare al viaggio e al concerto contattare Francesca Goffarelli al 3355742579.

Saverio Gaggioli



domenica. La Giornata per la Custodia del Creato

Domenica 17 sarà celebrata in diocesi la Giornata per la Custodia del Creato. È anche la Domenica dei poveri: si è scelto di ascoltare insieme quest'anno «il grido dei poveri e della Terra», seguendo l'indicazione di papa Francesco per un'ecologia integrale. Il fulcro della celebrazione sarà nella parrocchia di Santa Rita, via Massareni 68. Alle 15.30 Argia Passoni, a nome del Tavolo diocesano per la Custodia del Creato, presenterà il tema della Giornata. Seguirà l'intervento di don Felice Tenero, per tanti anni «fidei donum» in Brasile e ora animatore del Centro unitario per la Missione di Verona. Illustrerà le speranze maturate nel recente Sinodo panamazzonico, avvertendoci che abbiamo anche noi, in Italia, «la nostra Amazzonia». Durante il pomeriggio saranno presenti Associazioni ambientaliste con stand e banchetti informativi. Per i bambini e i giovani la Giornata è anticipata al pomeriggio di sabato 16 con due incontri/laboratori a cura del gruppo bolognese dei Laici Missionari Comboniani.

cinema

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

AUDITORIUM GAMALIEL via Macerata 46 Ore 15.30 (ingr.gratuita)	PERLA La La Land Ore 20 Fulci for fake Ore 22.15
ANTONIANO v. Caintelli 051.394022	Mio fratello Ore 17 E'ta giovane Ore 17 - 19 - 21
BERGAMONZA v. Bellariva 1 051.6446940	Travolta dalla musica Ore 16 - 18.30 - 21
CHAPLIN Piazzetta 051.585253	POP UP CINEMA BRISTOL v. Toscana 14b 051.477672
GALLERIA v. Mazzini 25 051.41532462	Le verità Ore 16.30 - 18 - 45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403	Le ragazze di Wall Street Ore 16 - 18.30 - 21
TIPOU v. Macerata 41b 051.532347	Cera una volta Ore 15.30 - 18.30 - 21.30
	La friccia del tempo Ore 16.30 - 18.30 - 21 Miserere
	Yesterdays Ore 16 - 18.15 - 20.30
	LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091 Ore 21
	S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII Chiuse 051.6544091 Ore 21
	VERGATO (Nuovo) v. Gavazza 051.6740092 Ore 21

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Le memorie da Monte Sole di don Angelo Baldassarri

Sabato 16 alle 19, nel Salone Sant'Agostino della parrocchia di Santa Rita (via Massareni 418) viene presentato il libro di don Angelo Baldassarri «Risurrezione di Monte Sole. Memorie e prospettive ecclesiastiche» (Zikkan editore). Dialogheranno con l'autore Fabrizio Mandreoli, della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna e Giulia Nicoletti, coordina Beatrice Orlandini.

associazioni e gruppi

SERRA CLUB BOLOGNA. Il Serra Club si riunisce a Villa San Giacomo (via S. Rita 5, San Lazzaro di Savena) giovedì 14 alle 18.30; accoglievi anche Adelmo Guidi, Enzo Fazio, Ricci, nella sede di piazza Cesare Michele 2. Tema del secondo periodo è «I profeti scrittori Amos e Osea». Martedì 19 alle 16.30 si parlerà de: «La denuncia dell'ingiustizia».

MAC. Giornata spirituale del Movimento apostolico ciechi sabato 23 Al Movimento delle Missioni dei Dehonian (via Sante Vincenz 45). Alle 9.45 accoglienza; alle 10 meditazione sul tema dell'Avvento tenuta dal dehonianino padre Marcello Matté; alle 10.45 breve pausa, confessioni e celebrazione eucaristica; alle 13 pranzo fraterno con catering. Chi desidera fermarsi a pranzo deve prenotarsi da Ieri entro lunedì 18.

CONFERENZA SAN VINCENZO. Giovedì 21 alle 19, venerdì 22 alle 10 (ore 13) si incontra nella parrocchia della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87), la tradizionale Fiera di san Vincenzo. Un regalo per gli amici ed un aiuto per gli assistiti. Organizzata dai Gruppi bolognesi di Volontariato vincenziano.

PAX CHRISTI. Mercoledì 13 dalle 18 nel Santuario di Santa Maria della Pace (piazza del Baracca 2) Movimento dei Focolari e Pax Christi punto pace Bologna promuovono un incontro di preghiera sul tema «Restiamo umani... con il nostro impegno a fianco dei costruttori di pace». Dalle 18 alle 20.30 serale (spazio di silenzio); dalle 20.30 alle 21 riflessione a cura di don Nido Pirani su «Lo straniero nell'Antico Testamento»; dalle 21 alle 22 preghiera comunitaria e testimonianza a

Convegno a Borgonuovo e laboratori tematici animati da esperti in teologia, mariologia e spiritualità mariana
Al Circolo culturale S. Tommaso d'Aquino incontro sul tema «Il Dialogo della Divina Provvidenza di S. Caterina da Siena»

cura del Movimento dei Focolari; alle 22 buffet di conoscenza e convivialità.

parrocchie e chiese

TREBBO DI RENO. Domenica 17 alle 12.30, nella parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbo di Reno si terrà una «solapentata» in Oratorio con intrattenimento e programmi per tutti (polenta, ragù e saliccia; dolce; frutta di stagione; acqua, vino e bibite). Contributo per le spese: adulti 15 euro; ragazzi fino a 12 anni 8 euro; gratis per i bambini fino a due anni. Le adesioni si raccolgono in parrocchia oggi prima e dopo le Messe.

SANTISSIMA TRINITÀ. La parrocchia della Santissima Trinità di S. Stefano organizza l'annuale e tradizionale Festa in onore della Vergine del Cuore Immacolato di Maria, venerata nella Cappella Guandalini annessa alla chiesa parrocchiale. Alle 10 Messa solenne e benedizione con la venerata Immagine. Seguiranno manifestazioni ricreative per i bambini e alle 12.30 un pranzo comunitario.

spiritualità

CENACOLO MARIANO/1. Continua, al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, «Fatti d'Amore», un percorso di formazione rivolto ad azionisti, coppie e famiglie. Il terzo incontro si terrà domenica 17 dalle 15 alle 17.30 sul tema: «Nati da un sogno, Adamo ed Eva», guidato da Carmencita Picaro, missionaria, e da Moira Checucci, consulente familiare.

CENACOLO MARIANO/2. Sabato 23, dalle 9.30 alle 17, al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi, si terrà un convegno mariano dal titolo «L'angolo Gabriele»: incontri da Dio in una città di Dio (1,26).

«Uno sguardo contemplativo sulla città a partire dall'annuncio a Maria». Relatori: don Maurizio Marcheselli e Rosanna Virgili, biblisti. Dopo la pausa pranzo seguiranno Laboratori tematici animati da esperti in teologia, mariologia e spiritualità mariana. Info: Missionarie dell'Immacolata - Padre Kolbe, tel.051846283 / 051845002 (www.kolbemission.org). È possibile prenotare in anticipo il pranzo al costo di 15 euro oppure consumare il pranzo al sacco.

cultura

CIRCOLO SAN TOMMASO. Giovedì 14 alle 20.30 al Circolo culturale San Tommaso



Bottega solidale Nuovi laboratori

Inaugurato, il Punto Ageop, bottega solidale dell'onus completamente rinnovata grazie ad un'importante donazione di Smurfit Kappa Foundation (www.ageop.org). Due vetrine su via Giuseppe Bentivogli, davanti all'ospedale S. Orsola dove Ageop lavora dal 1982 dedicandosi alla cura dei bambini e delle famiglie dell'Oncoematologia pediatrica. Scendendo le scale in legno si arriva nell'area laboratori, nata grazie alla ristrutturazione. Un punto di aggregazione che accoglierà un nuovo progetto Ageop. (E.G.S.)

La Valle del Savena per Kisangani

La Valle del Savena raccoglie fondi per Kisangani. Le parrocchie della Zona Pastorale 50, le associazioni «Amici di Tamara e Davide» e «Walking Valley» hanno promosso venerdì scorsa una cena di beneficenza per raccogliere fondi per la realizzazione di una scuola a Kisangani, in Congo. All'iniziativa ha collaborato l'associazione «Amici del diacono don Mauro Fornasari di Longara, che già in passato ha raccolto fondi per la costruzione della scuola, insieme al nipote di don Mauro Ugo Bogni, cuoco della serata. L'iniziativa è nata grazie alla presenza a Pianoro del sacerdote don Donato Kambale, che dopo un periodo di studio in Italia è tornato nell'arcidiocesi di Kisangani. Questa è una superficie di oltre 150 mila kmq ed una popolazione di 2 milioni di abitanti, di cui la metà cattolici, divisi in 32 parrocchie rette da 106 sacerdoti.

d'Aquino (via San Domenico 1) si terrà un incontro sul tema «Il Dialogo della Divina Provvidenza di S. Caterina da Siena», a cura del domenicano padre Michele Scaro. Per informazioni, 351805184 (Roberta).

ISTITUTO VERITATIS SPLENDOR. A partire da martedì 26 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) Federico Tedesco terrà un corso sul tema «Il sogno di Leibniz: avvicinamento alla logica simbolica». Il corso è organizzato dall'Ivs in collaborazione con Ucini Bologna. Le lezioni si terranno il martedì, alle 18-20, secondo il seguente calendario: 26 novembre, 3, 10 e 17 dicembre. Federico Tedesco è dottore di ricerca in Filosofia e membro dell'American Maritain

Associazione. Ha studiato logica matematica all'Università Mater, specializzandosi nella filosofia della logica. Per info e iscrizioni, segretaria Istituto Veritatis Splendor, tel. 0516566239.

ETICA ISLAMICA. Famiglie della Visitazione, Piccola Famiglia dell'Annunziata e parrocchie di Sammartini e della Dozza, col patrocinio della Regione e dell'Ufficio diocesano ecumenismo e dialogo interreligioso propongono un percorso di dialoghi sull'Islam: incontri per conoscere l'etica islamica, condotti da Ignazio de Francesco, fratello della Piccola Famiglia dell'Annunziata, delegato diocesano per il dialogo interreligioso. Gli incontri si svolgeranno alternativamente a Sammartini (Club Giuseppe Dossetti, sala adiacente la parrocchia di S. Martino) e a Bologna (Cappella di S. Anna, via Padova a la Dozza) a sabato dalle 10 alle 12. Prossimo incontro sabato 16 a Bologna («Etica del rapporto con se stesso»). Info: ignazio.defrancesco@gmail.com

SUCCEDE SOLO A BOLOGNA. L'associazione «Succede solo a Bologna» organizza la seconda domenica di ogni mese, quindi oggi, una visita guidata «Al cospetto delle Torri». Bologna è famosa ovunque per il suo affascinante volto di città medievale. Uno degli aspetti più significativi è la presenza delle numerose torri, veri e propri trascinanti il suo profilo. Ogni torre è unica, ma ricche di storia, a maggior pancia, a «torre a campanile», le assiandone dal basso, le analizzandone e raccontandone le principali vicende storiche da cui furono interessate. La torre si concluderà davanti alla Torre Prendiparte dove, per chi volesse, potrà accedere e ammirare Bologna a 360°. Per accedere al punto panoramico è necessaria la Prendiparte, Sky Experience Card che prevede una donazione di 5, valida per un accesso. Durata: circa 1 ora e mezza. Luogo di ritrovo: Cappella di Sant'Ivo all'interno della Basilica di San Petronio. Contributo richiesto per il tour: il contributo lo scegli tu in base a quanto ti è piaciuta la visita. Le iscrizioni aprono due lunedì prima della data della visita.

società

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO.

Sono iniziati nella palestra della Polisportiva Villaggio del Fanciullo i corsi (con prove gratuite) di attività fisica adattata per alterazioni croniche dello stato di salute e per la prevenzione secondaria e terziaria delle disabilità: lombalgia, artrosi, cardiopatie, obesità, osteoporosi, pazienti post traipiatici. L'attività fisica adattata (Afa) è un'attività non sanitaria rivolta a persone affette dalle sopraelencate patologie al termine del percorso riabilitativo, per mantenere le funzionalità recuperate. Il corso è tenuto da laureati in Scienze motorie. Per prenotare una prova contattare la segreteria allo 0518877764; per info più dettagliate o relative a

specifiche attività telefonare in orario di apertura o scrivere a info@ilvillaggiodelfanciullo.com o con WhatsApp al 3357189712, oppure tramite la pagina dei contatti sul web della Polisportiva.

GIORNATA MONDIALE DIABETE. Il Gruppo Admetta Italia, conferma anche quest'anno il suo impegno nel prevenire e fronteggiare il diabete, con l'iniziativa di screening gratuiti della glicemia, disponibili per tutti, dall'11 al 17 novembre, in 20 farmacie a marchi Lloyd a Bologna e provincia. La campagna, attiva in 100 Lloydsfarmacie a livello nazionale (www.lloydsfarmacia.it/settimana-del-diabete) è proposta in occasione della Giornata mondiale del Diabete, celebrata ogni anno il 14 novembre, su iniziativa dell'Idf - International Diabetes Federation. Obiettivo della campagna è contribuire a far emergere i casi non ancora diagnosticati e verificare l'aderenza alla terapia dei pazienti diabetici già in cura.

musica e spettacoli

TEATRO FANIN. Al teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3/c) oggi alle 16.30 i «Muffins Spettacoli» presentano «Raperonzolo»; venerdì 15 alle 20.30, «Passaggi di tempo», omaggio a De André; sabato 16 alle 21 Dufil Pizzocchi e Duo Torni in «Costipapato Show» con ospiti a sorpresa.

CANTABO. Il Festival Corale CantaBO 2019, terza edizione in programma a Bologna fino al 29 novembre, propone un cartellone con cinque concerti, nove cori e un duo, con esibizioni in quattro splendide «cornici» architettoniche. Il prossimo concerto di questa articolata rassegna è in programma oggi alle 21 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore, 4). Si esibirà il Coro Giovanile Regionale del Friuli Venezia Giulia. Nato nel 2016, il Coro attualmente è composto da 46 giovani coristi selezionati tramite audizioni e provenienti dall'intero territorio regionale, impegnati nello studio del repertorio classico, dall'antico al contemporaneo, con particolare attenzione a opere di compositori regionali della grande qualità artistica.

in memoria

Gli anniversari della settimana

11 NOVEMBRE

Marani don Luciano (1992)

13 NOVEMBRE

Casanova don Riccardo (1952)

14 NOVEMBRE

Rambaldi don Vincenzo (1960)

Girotti don Neri (1987)

15 NOVEMBRE

Montevicchi don Carlo (1963)

16 NOVEMBRE

Masina don Amedeo (1948)

Sandri don Evaristo (1964)

Righi don Severino (1984)

Bedeschi don Lorenzo (della

diocesi di Faenza-Modigliana) (2006)

17 NOVEMBRE

Nardelli padre Aldo, gesuita (1995)

Migliorini monsignor Ilario (2004)

alla Mascarella. I pellegrini si incontrano e condividono i cammini percorsi sulle strade della fede

Pellegrini al ritorno. «**P**er l'appuntamento dell'inverno»: questo il titolo dell'appuntamento dedicato a tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno compiuto uno o più dei cammini che compongono la strada della cristianità. L'incontro, in comunita per domenica 17, verrà ospitato nella parrocchia di Santa Maria e San Domenico della Mascarella, detta anche la Roncivale bolognese per via delle sue origini ricordabili ai monaci ospitalieri spagnoli di Roncivale. Il primo appuntamento sarà quello con la

Museo B.V. di S. Luca. Il nome di Patrizia Ferrari e il viaggio verso le radici siciliane di Mary Noyes

Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/A) apre martedì 12 la mostra «A.R.T. - Arte Rame Tradizione», opere in rame di Patrizia Abrax Ferrari. Ispirandosi alla tradizione e ai simboli dell'arte cristiana dalle catacombe ai Celti e ai Longobardi, Patrizia ha realizzato opere uniche che portano nel quotidiano il colore del rame fiammeggiante e la presenza del sacro. Ciò spieghi, simboli e saggi, le opere di cui sono alcune delle presenti di quest'anno: che saranno fino al 28 novembre (martedì e venerdì 9-13 e 14-17.30, sabato 9-17.30, domenica 10-17). Martedì 12 l'autrice sarà presente dalle 15 alle 17.30, per illustrare il suo lavoro. Giovedì 14 alle 18 presentazione del libro «Sicilia. Un dialogo verso le radici» di Mary Tolaro Noyes. In dialogo con Gioia Lanzi, l'autrice, ora residente a San Francisco (Stati Uniti) ripercorre la sua ricerca delle radici familiari, di cui emerge un quadro storico-antropologico eccezionale della Sicilia degli emigranti. I due eventi, curati dal Centro studi per la Cultura popolare, sono nel quadro della XVI edizione della Festa internazionale della Storia.

«Il Volo» della Feltrinelli

Mercoledì 13 alle 18 nella Libreria Feltrinelli di Piazza Ravengiana i tre componenti del gruppo musicale «Il Volo» incontrano i fans e firmano le copie del nuovo album «One Year», il best of «per celebrare la loro carriera». Per avere accesso prioritario al firmacopie, occorre acquistare il cd nelle Feltrinelli di Bologna e Casellecchio e ritirare il pass.



ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA

Giornata nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento dei sacerdoti

Convegno di formazione

LA BONTÀ INTELLIGENTE

“Chiesa, territorio, imprese: deontologia e fake news”
Raccontare una nuova logica del dono

in collaborazione con

L'Ordine Giornalisti e la Fondazione Giornalisti dell'Emilia-Romagna

l'Ucsi - Unione Cattolica Stampa Italiana - Emilia-Romagna

l'Ucid - Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti - Emilia-Romagna
e l'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Bologna - CEER

Conclude

S.Em. il Card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna

14 novembre 2019 ore 9.30-13.30

Istituto Veritatis Splendor

via Riva di Reno, 57 - BOLOGNA

